



America's Cup, Luna Rossa battuta Un minuto di vantaggio per Conner

AUCKLAND (Nuova Zelanda) «Troppi, errori, non ci si può permettere di farne così tanti»: Torben Grael, il tattico brasiliano di Luna Rossa non cerca scuse per la sconfitta subita ad opera di «Stars & Stripes». L'equipaggio statunitense guidato da Dennis Conner ha bissato ieri la vittoria ottenuta nel secondo round robin. Ma se quella volta (11 novembre) la sconfitta nasceva da una tempesta che aveva avvolto il campo di regata, ieri il risultato ha premiato chi ha regatato meglio. Ieri a bordo di Luna Rossa c'era anche il gran patron di «Prada», Patrizio Bertelli, che ha seguito in silenzio

l'evoltersi negativo del confronto. A regata finita, però, quando Luna Rossa ha tagliato il traguardo con l'1'07" di distacco dagli americani, Bertelli si deve essere lasciato andare. «Lui chiacchiera un po' dice Grael - cerca di capire le scelte, ma era a bordo anche lui e quindi ha capito quello che è successo». Appena a terra, Bertelli è corso alla base: sciolto dal voto del silenzio imposto dalle regole avrà potuto finalmente sfogarsi e anche chiedere come mai si sia rotto il «vang», la pompa idraulica che costringe in basso il boma per tenere meglio la randa. Ma il problema al vang, riparato

subito in navigazione, non è stato fondamentale. Torben Grael ha individuato due errori che, col senno di poi, si sono dimostrati irrecuperabili: subito dopo la partenza, quando Francesco De Angelis, dopo essere arrivato troppo vicino all'avversario si era allontanato per partire dal lato opposto, Luna Rossa ha virato troppo presto per andare a marcare l'avversario. «C'era preoccupazione in barca - spiega Grael - non volevamo che si allontanasse troppo: ma quando ci sono salti di vento non puoi metterti a marcare stretto l'avversario». Poi, c'è stato un brutto passaggio alla prima boa:



Un momento del duello tra «Luna Rossa» e «Stars & Stripes»
Dean Tremi
Ansa-Epa-Afp

Risultati 2ª regata
Stars and Stripes (Usa) b. Prada Challenge (Ita) (1'07"); America True (Usa) b. America One (Usa) (2'23"); Nippon Challenge (Già) b. Le Defi Français (Fra) (38")

Classifica: Stars and Stripes 2 punti; Prada Challenge, Nippon Challenge, America True e America One 1; Le Defi Français 0.

SLALOM CENTENARIO

Il finlandese Uotila domina il gigante Rocca infortunato

Il finlandese Sami Uotila ha vinto la prova di gigante dello «Slalom del centenario», gara istituita nel '96 dalla Gazzetta dello sport per inaugurare le celebrazioni dei suoi 100 anni. Al termine delle tre manche (con possibilità di scartarne una), il giovane finlandese ha preceduto di 24 centesimi di secondo l'austriaco Christian Mayer e di 56 l'azzurro Patrick Holzner. Quarto l'austriaco Benjamin Raich, davanti all'olivero Michael Von Grieninger, Matteo Nana e 8; mentre Giorgio Rocca è caduto durante la seconda manche, riportando la sospetta distorsione del ginocchio destro.

Pantani, avvocati all'attacco Chiesto il trasferimento dell'inchiesta. Guariniello tace

Test positivo Oggi al Coni Ilaria Sighele

Ilaria Sighele oggi sarà ascoltata dal capo della procura antidoping del Coni, Giacomo Aiello, in seguito alla positività riscontrata al nandrolone (un anabolizzante) agli ultimi campionati italiani di atletica leggera. La velocista e il suo allenatore, Andrea Zambon, saranno assistiti dall'avvocato Laura Guardamagna e come tesi difensiva hanno presentato la stessa della ciclista Fabiana Luperini. Entrambe, assistite dai dottori Grosso di Bologna e Pieraccini di Firenze, sostengono che un noto integratore contiene la sostanza incriminata. Si tratterebbe di un integratore del ferro (peraltro segnalato al momento del prelievo) di cui entrambe le atlete hanno fatto uso. Nel caso della Luperini la procura antidoping del Coni non tiene in considerazione la tesi difensiva e di deferire l'atleta. Stessa cosa potrebbe accadere oggi al termine dell'audizione della Sighele. Sotto la presidenza di Gianni Petrucci si svolgerà oggi al Foro Italcico la 837ª riunione della Giunta esecutiva del Coni. In discussione il nuovo statuto del Coni in preparazione da parte dei tre «aggi»: Andrea Manzella, Franco Frattini e Lamberto Cardia. Statuto che dovrà essere discusso e approvato da parte dello stesso Consiglio Nazionale dell'Ente. Nella riunione di oggi si discuterà infatti anche del prossimo Consiglio nazionale. E del caso Di Centa.

TORINO La questione doping passa dal clamore dei media alle schermaglie giudiziarie. Sullo sfondo gli avvenimenti sportivi, gli scandali, i casi che hanno riempito le prime pagine dei giornali. Ma adesso ci si addentra nelle perizie, nei ricorsi, nelle eccezioni. Così, ieri mattina, Marco Pantani ha chiesto che l'inchiesta sul suo tasso di ematocrito nel sangue venga svolta da una Procura diversa da quella di Torino, magari quella di Forlì. Uno dei suoi difensori, l'avvocato torinese Fernando Santoni De Sio, ha presentato al pm Raffaele Guariniello l'eccezione di competenza territoriale: il legale ha potuto farlo in base alla modifica del codice di procedura penale, entrata in vigore proprio ieri nell'ambito della cosiddetta «Riforma del giudice unico».

L'inchiesta di Guariniello, aperta per il reato di frode sportiva, si basa sul tasso di ematocrito (60,1%) che, riscontrato al campione romagnolo in occasione dell'incidente del 1995, alla fine della Milano-Torino, fa ipotizzare agli investigatori l'uso di sostanze vietate come l'eritropoietina. I difensori, che comunque escludono questa eventualità, sostengono nel ricorso che il luogo dell'eventuale reato non è Torino, dato che le sostanze proibite (ammesso che l'ipotesi della Procura sia corretta) non possono essere state assunte altrove. Nell'impossibilità di accertare la località esatta, la competenza territoriale è quindi legata al luogo di residenza dell'indagato: in questo caso, dunque, la procura di Forlì.

La Procura di Torino, tuttavia, non sembra avere intenzione di accogliere la richiesta.

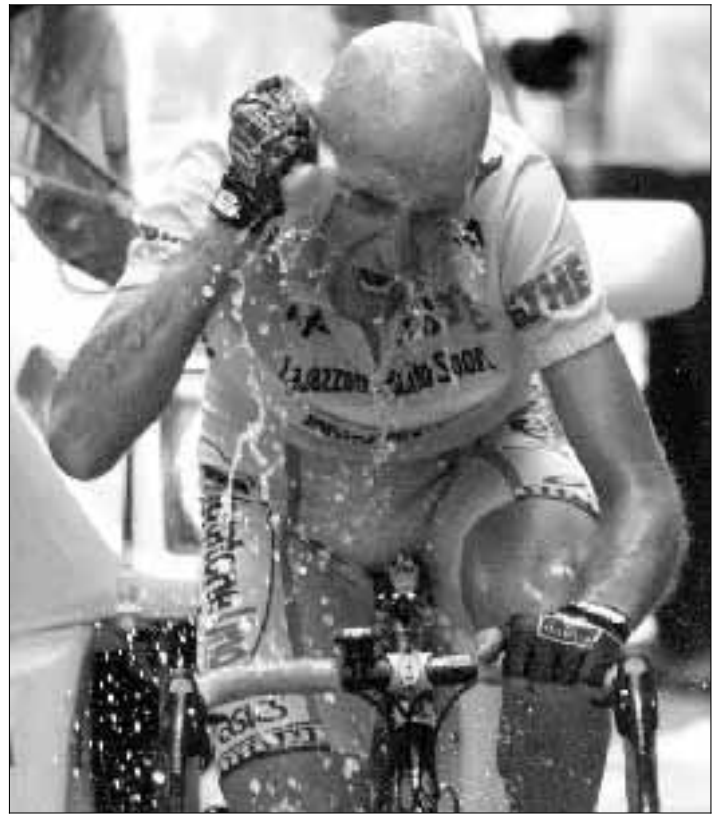
La competenza territoriale, secondo l'orientamento degli investigatori, potrebbe restare a Torino perché il presunto doping

era finalizzato ad alterare una gara che terminava proprio nel capoluogo piemontese; si potrebbe inoltre applicare l'articolo nove del codice di procedura penale, secondo il quale è competente «il giudice nell'ultimo luogo» in cui si è verificata l'azione o l'omissione.

In ogni caso, il procuratore Guariniello ha dieci giorni di tempo per decidere. Se non lo farà, o se deciderà di trattenere l'inchiesta, la difesa ha la possibilità di ricorrere alla Procura generale presso la Corte di Cassazione. Dunque si allungano i tempi, mentre diventa sempre più urgente conoscere la verità su un fenomeno drammatico come quello del doping che inquina il mondo sportivo.

L'indagine del pm torinese è comunque alle battute conclusive: ieri mattina, il magistrato ha sentito come testimoni tre massaggiatori dell'ex squadra del «Pirata» (su quattro) della squadra in cui Marco Pantani militava nel 1995, la Carrera. Nei giorni scorsi, aveva, tra l'altro, interrogato, sempre come teste, Willy Voet, l'ex massaggiatore della Festina, che venne arrestato nel luglio di due anni fa, a Lilla, perché aveva in auto epoe e anabolizzanti e che ha scritto un libro sul doping nel ciclismo.

Ieri mattina, Guariniello ha anche sentito una persona (della quale non è stato reso noto il nome) legata al mondo del judo; questo nuovo fronte di indagine riguarda la nazionale di judo e l'attività della Fijlkj (Federazione italiana lotta pesi judo e karate).



Marco Pantani in corsa

Alex Trovati/Afp

Ex dirigente di un club olandese ammette «I ciclisti si dopano d'accordo con i medici»

I dirigenti sanno che i corridori si dopano ma non possono farci niente, sono tenuti all'oscuro di tutto in quanto gli atleti prendono le sostanze illecite di concerto con i medici e i massaggiatori. E quanto ha ammesso l'ex dirigente della Pdm, Jan Gisbers, che ha precisato che per i dirigenti delle squadre «l'unica cosa difficile da valutare è in quale proporzione gli atleti prendono i prodotti dopanti». Nei giorni scorsi in un reportage televisivo tre ex corridori (Steven Rooks, Peter Winnen e Maarten Ducrot) erano usciti allo scoperto svelando che negli anni 80 c'è stato in Olanda un sistema strutturale di doping in team anche come Kwantum, Buckler, Raleigh e Panasonic e appunto Pdm. Dichiarazioni seguite da una serie di smentite: tra queste quelle di responsabili di squadre come Jan Raas (Kwantum e Buckler) e Peter Post (Raleigh e Panasonic). «Sono veramente sorpreso - ha reagito Gisbers - tutte le squadre vanno al limite, tutti i corridori possono farlo, anche con Post e Raas. Presumo che ai miei tempi alla Pdm fosse ugualmente una questione di doping. Gli atleti lo concertano con i medici e i massaggiatori. Perché avrebbero dovuto avvertire i propri dirigenti?».

IN BREVE

Atletica, scoppia la coppia Jet Bolton e Green non si alleneranno più insieme

Atto Boldon e Maurice Green non si alleneranno più insieme a Los Angeles nell'Hi Club di John Smith, per preparare i Giochi di Sydney. Lo ha annunciato il velocista di Trinidad, che ha affermato che non ci tiene più a essere «il compagno del cuore» del campione del mondo dei 100. Ora Boldon, che nel '97 fu campione del mondo dei 200, vuole «nascondersi» per arrivare al meglio alla finale olimpica. «Non voglio essere notato - ha spiegato - Continuo a essere come un ladro acrobata che entra sempre dalla finestra». All'atleta di Trinidad brucia ancora la sconfitta di Atlanta. «Io e Frankie (Fredericks) ci concentriamo l'uno sull'altro e fu Donovan (Bailey) a vincere l'oro». Boldon si dice fiducioso sulle sue possibilità: «E fuori discussione che io possa correre in 9"7. Maurice ha fatto il primo colpo, ma a causa di un infortunio non ho potuto replicare. Comunque mi ha battuto una volta su tre e il mio scopo non è quello di batterlo ogni giorno. Non è realistico aspettarsi di vincere sempre». In ogni caso per lui queste non saranno nemmeno le ultime olimpiadi: Boldon pensa addirittura di correre fino ai 38 anni e di arrivare fino ai Giochi del 2012.

Calcio, il fantasista del Cagliari O'Neill disperso in Uruguay

Due giorni alla ripresa del campionato, ma di Fabian O'Neill il giocatore che dovrebbe trascinare il Cagliari nella lotta per non retrocedere, nessuna traccia. Il fuoriclasse uruguayano era atteso per l'ultimo giorno dell'anno, in tempo per partecipare all'allenamento del pomeriggio di venerdì. Dall'Uruguay, però, quel giorno è rientrato soltanto Diego Lopez, l'altro giocatore del Cagliari che fa parte della nazionale uruguayana. O'Neill e Lopez erano stati convocati da Daniel Passarella per l'amichevole con la Romania del 28 dicembre e poi annullata per il mancato arrivo della squadra romena. Dopo essere stati per una settimana in ritiro, O'Neill e Lopez avrebbero chiesto il permesso per festeggiare il Capodanno in famiglia, ma la società rossoblu aveva concesso ai due di rientrare entro la fine dell'anno, considerato che se avessero giocato il 28 con la Romania, comunque non sarebbero rientrati prima del 30. O'Neill, già acquistato dalla Juventus per la prossima stagione, non è il primo calciatore sudamericano a far parlare di sé per questi colpi di testa.

Coni, è morto il professor Antonelli, fondatore della psicologia dello sport

È morto a Roma il professor Ferruccio Antonelli, considerato il fondatore della psicologia dello sport. Antonelli, che è stato tra i primi docenti della Scuola dello Sport del Coni, era nato a S. Elpidio a Mare (Ap) il 19 ottobre 1927. Nel 1963, dopo un congresso del raggruppamento latino di Medicina dello sport, decise di organizzare, in collaborazione con la federazione dei medici sportivi, il primo meeting internazionale sulla psicologia dello sport che si svolse a Roma nel 1965. In quella occasione venne fondata l'International Society of Sport Psychology di cui Antonelli venne eletto presidente. Docente di psicologia e psicopedagogia ai corsi triennali per maestri dello sport ('66-'75), ora era presidente onorario della società italiana di psicologia dello sport e direttore della rivista Movimento.

Tennis, i primi tornei del Duemila Vincono Sanguinetti e la Garbin, perde Pozzi

Davide Sanguinetti si è qualificato per il secondo turno dell'Open dell'India (430 mila dollari di montepremi) battendo il romeno Adrian Panaitescu 7-6-6-4. Discorso per Gianluca Pozzi ad Adelaide, il barenese è stato sconfitto 6-4-2-6-2 dall'australiano James Sekulov. Esordio vincente invece per Tatiana Garbin nel «Gold Coast», sconfitta 6-2-6-3 la polacca Magdalena Gryzbowska.

Emerson a Roma, è giallo Il Bayer ricorrerà alla Fifa: «È nostro fino al 2002»

Torna il calcio Domani Venezia-Lazio

Torna il campionato di calcio, dopo la lunga pausa natalizia. Si riparte con la Lazio leader solitaria in classifica e senza sfide d'alta classifica. Saranno proprio i biancocelesti a tornare per primi in campo domani a Venezia (ore 20, 30 diretti su Stream). Il giorno dell'Epifania, la quindicesima giornata sarà completata da Bologna-Cagliari (ore 20, 30 diretti su Tele+), Inter-Perugia, Juve-Verona, Lecce-Fiorentina, Piacenza-Milan, Reggina-Torino, Roma-Bari, Udiense-Parma.

ROMA Emerson alla Roma: è giallo. Mentre il club giallorosso sbandiera ai quattro venti l'intesa con il giocatore (non con il Bayer Leverkusen proprietario del cartellino) quello tedesco pone dei paletti ben precisi. S'è venuto a sapere, infatti, che il giocatore ha un contratto con la società tedesca fino al 2002 e quindi non è in scadenza a fine stagione. Poi che il Bayer ha già un'intesa di massima con due club italiani su una certa cifra per la cessione da giugno. Comunque, ieri la Roma, ha depositato in Lega l'accordo con il giocatore per cinque anni. Iniziativa che ha mandato su tutte le furie i dirigenti tedeschi, che hanno stigmatizzato il comportamento della Roma fino a minacciare di ricorrere alla Fifa. «Non possiamo accettare questo stato di cose e abbiamo chiesto alla Fifa di prendere dei provvedimenti verso la Roma e impedire il trasferimento», ha detto

Wolfgang Holzhauser al quotidiano tedesco «Die Welt». «Emerson ha un contratto fino al 2002 con noi e non lo rescinderemo in favore di un club scrozzato, che ha violato i regolamenti e ha trattato il giocatore senza l'assenso del club di appartenenza» ha aggiunto il dirigente del Bayer. Anche Rudy Voeller, ex bomber giallorosso, attualmente direttore sportivo del Bayer, non ha risparmiato critiche alla Roma. Ha saputo da fonti indirette delle dichiarazioni del direttore finanziario del suo club, Holzhauser, che chiede l'intervento Fifa contro le azioni scorrette della Roma. «Non abbiamo fatto passi ufficiali, nei prossimi giorni ci riuniremo: in fine settimana della prossima, ci vedremo con Sensi. Emerson ha un contratto fino al 2002: se vuole andare a Roma, o qualsiasi altra squadra lo vuole, si deve pagare una certa cifra».

Ferrari, ritorno all'antico Badoer in pista a Fiorano con la vecchia F300

Ferrari al debutto nel 2000. Un debutto in pista con gli auguri del parroco di Maranello, Don Alberto, che ieri ha benedetto così l'anno della Rossa («Mi auguro che sia un 2000 super e che le nostre campane in occasione dei Gp possano suonare sempre»). Poi è stato Luca Badoer ad aprire il 2000, scendendo in pista a Fiorano verso le 16 per la prima uscita di fine millennio. Dopo 16 anni è arrivato il titolo mondiale costruttori, primo grande risultato di una rincorsa che ha come traguardo, due decenni dopo Jody Scheckter, la riconquista del titolo piloti. Per continuare a credere però la Rossa ieri non è scesa in pista con la F399 - quella del campionato costruttori - ma con l'«anziana» F300 (campionato '98) che è tornata repentinamente al lavoro dopo le feste natalizie nel primo giorno feriale del 2000. A bordo c'erano alcune

delle novità della prossima monoposto color rosso con cui Michael Schumacher e Rubens Barrichello proveranno a spodestare Mika Hakkinen dal trono che il finlandese della McLaren occupa da un biennio. In questi giorni di test la Ferrari verificherà in pista dei risultati ottenuti sui vari banchi prova che, per la verità, non hanno avuto molte occasioni di riposo. Il collaudatore veneto continuerà a girare anche in questi giorni per verificare poi in pista, a Montmelò, dall'8 al 10 gennaio in condizioni climatiche decisamente differenti dal freddo emiliano. Oltre allo sviluppo dei singoli componenti si sta lavorando alla realizzazione delle nuove scocche. La prima dovrebbe essere pronta per il 10 gennaio. In quella data dunque dovrebbe cominciare il montaggio della nuova vettura, di cui resta top secret

la sigla (potrebbe essere però F320 o F2000). Per il momento, è indicata con il numero del progetto della scocca, il 651. Non è ancora fissata la data della presentazione ufficiale della monoposto, ma da Maranello continua a essere indicata la fine del mese di gennaio (tra il 25 e il 29). Comunque Badoer ha girato con il migliore tempo di 1'05"424, ha usato la vecchia F300. Il motivo del cambiamento di programma è nell'opportunità di sfruttare il modello più vecchio per i piccoli componenti da testare in questi giorni a Fiorano, allestendo poi le grosse novità sulla F399 che a Montmelò andrà in pista con Rubens Barrichello. Subito dopo il 15 gennaio dovrebbe scendere in pista - finalmente - anche Michael Schumacher (che ieri in Norvegia ha festeggiato il suo 31º anno).

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 3-01-2000
CONCORSO N° 1

BARI	38	60	58	54	77
CAGLIARI	64	61	6	17	43
FIRENZE	17	80	11	59	81
GENOVA	11	48	8	81	15
MILANO	51	79	66	40	45
NAPOLI	48	32	18	71	82
PALERMO	55	24	88	25	47
ROMA	62	41	29	77	46
TORINO	48	55	84	44	25
VENEZIA	59	72	9	4	58

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

17 38 48 51 55 62 59

MONTEPREMI:
A16 L. 22.049.757.485
A15+1 L. 53.483.084.200
L. 10.239.467.700
Vincino con punti 5 L. 83.999.100
Vincino con punti 4 L. 724.100
Vincino con punti 3 L. 20.700

Ma.C.

